

Continuano a giungere adesioni alla manifestazione di sabato per il diritto alla salute

# Ex Bp, Siderno pronta a fare muro

La bonifica dell'area è irrinunciabile. Anche i repubblicani vicini ai residenti

**Aristide Bava**  
**SIDERNO**

Continuano a giungere adesioni alla manifestazione di sabato, promossa per la necessità di mettere un punto fermo sulla problematica della ex Bp di contrada Pantanizzi, a suo tempo denominata "fabbrica dei veleni".

Intanto dall'amministrazione comunale viene data comunicazione che venerdì alle ore 11 si terrà nella sala del consiglio comunale una conferenza stampa per illustrare il programma della

manifestazione, che si prevede molto affollata.

La città in effetti è completamente mobilitata e le adesioni sono molteplici anche da parte di altri Comuni del comprensorio e di associazioni e/o movimenti esterni. Tra gli altri, ieri ha fatto pervenire un significativo messaggio anche Francesco Nucara, leader del Partito repubblicano: «Sto con i cittadini di Siderno, senza se e senza ma – scrive – e con quanti protestano per ottenere ciò che la Costituzione garantisce nel suo dettato. Il problema creato

dalla Bp non è solo quello dei fusti ritrovati (e non di capisce perché non sono stati portati via), ma è l'attività chimica che per tanti anni si è svolta in quel territorio che fatalmente, quand'anche si fosse stati diligenti, porta inquinamento».

**«Il valente ministro dell'Ambiente faccia la sua parte nel reperire i fondi necessari»**

«A chi sostiene che la Bp vada premiata per la creazione di posti di lavoro – continua Nucara –, si può rispondere che l'Italsider o l'Ilva avevano creato decine di migliaia di posti di lavoro e altrettanto aveva fatto l'industria chimica di Marghera. Ma leggi e orientamenti politici hanno indicato altri percorsi». Quindi il leader dei Repubblicani a osservare che «oggi il problema dei cittadini di Siderno consiste nel far valere il diritto alla salute che riguarda, però, anche i comuni limitrofi. I repubblicani

staranno con loro a Siderno, a Reggio, a Roma e dovunque la loro presenza si renderà necessaria. Cari cittadini, non posso essere con voi fisicamente ma, siatene certi, lo sono con lo spirito e con l'impegno politico e morale che assumo insieme a voi. Il sindaco Fuda si metta la fascia tricolore a testimone del suo ruolo e vada a Palazzo Chigi per rivendicare i diritti dei suoi amministrati».

Nella parte finale della sua nota Francesco Nucara, in maniera abbastanza polemica, scrive ancora «il presidente della Regione attivi subito l'Arpacal affinché la società che dovrebbe garantire la qualità della vita alle comunità cominci le attività sondaggistiche per la perimetrazione del territorio inquinato. Si potranno stabilire i costi reali del disinquinamento al netto delle royalties della politica e della 'ndrangheta. Il valente ministro dell'Ambiente faccia la sua parte nel reperimento dei fondi necessari. La Calabria, come si evince dalle cronache, è un ricettacolo di rifiuti industriali provenienti dalle località dove ci sono le industrie, cioè dal Nord. Ribelliamoci!!». ◀

PARLA PINO SCARFÒ, EX AMMINISTRATORE DELLA FABBRICA

## «Non negare alla città uno sviluppo produttivo»

E sulla vicenda interviene, con una lunga nota, l'allora amministratore della fabbrica Pino Scarfò, la cui vicenda giudiziaria è cristallizzata nella sentenza del 2014 che lo ha visto assolto "per non aver commesso il fatto" dal reato di inquinamento.

Scarfò contesta la presenza di "oltre 900 tonnellate di rifiuti chimici altamente pericolosi che determinerebbero, oltre a grandi disagi, l'innalzamento dell'in-

cidenza di patologie tumorali nella zona Locridea" come paventato dal sindaco Fuda, e osserva che la cosa «se supportata da elementi scientifici, sarebbe veramente preoccupante e per tale motivo sarebbe opportuno che chi di dovere informasse la gente sull'incidenza delle patologie tumorali sul territorio sidernese. Risulta invece che per questa ex realtà industriale, affidata dal 1994 a un custode giu-

diziario ed a un amministratore, sia stata svolta, per ordine della Procura della Repubblica di Locri, sin dal 1994, ogni verifica nel modo più puntuale possibile, a cura di tutte le massime istituzioni tecniche e scientifiche individuate dalla stessa Procura della Repubblica. Pare veramente singolare che alla Procura di Locri sia potuta sfuggire qualcosa di tanto importante che, invece, non solo è apparsa chiara ma ha

fortemente preoccupato l'attuale sindaco di Siderno».

Pino Scarfò conclude con una riflessione: «La vicenda dell'ex "Laboratorio Bp" e il dibattito che si è andato sviluppando su di esso, con l'invito alla mobilitazione dei cittadini per il prossimo 8 luglio, non diventi un alibi per negare a Siderno un suo futuro sviluppo produttivo del quale fu, in altri tempi, un invidiato modello». ◀(r.rc)